

Fs, entro l'anno la fusione con Anas Avviate le trattative per il Trenord

(Bonadies a pagina 2)

DI LAURA BONADIES
MF-DOWJONES

La fusione tra Anas e Fs potrebbe vedere la luce già entro la fine del 2016. Inoltre il gruppo ferroviario ha avviato ufficialmente le trattative con Ferrovie Nord per studiare l'acquisto dell'altro 50% della quota di Trenord. È quanto ha spiegato, in un colloquio con MF-DowJones, l'ad di Fs, Renato Mazzoncini. «Ci immaginiamo di completare prima dell'estate tutte le verifiche. L'obiettivo sarebbe quello di riuscire ad approvare l'operazione entro l'anno», ha detto l'ad.

Mazzoncini ha ricordato che è stato «costituito un gruppo di lavoro tecnico che ha l'obiettivo di verificare le precondizioni necessarie all'operazione industriale. Il rationale strategico» dell'operazione «è condiviso da tutti; il problema è verificare che ci siano le condizioni operative. In particolare», ha proseguito il numero uno di Fs, «bisogna capire come neutralizzare il tema dei contenziosi da 9 miliardi in capo ad Anas e come garantire la sua autonomia finanziaria con l'uscita dal perimetro della pubblica amministrazione». Allo stesso tempo bisogna evi-

tare che «succeda il contrario e cioè che Anas trascini Fs nella Pa. L'Italia ha un problema di mobilità che va gestito in modo integrato», ha aggiunto Mazzoncini. La fusione con Anas «è una operazione molto importante e una opportunità per il nostro Paese. Da questa operazione vedo solo vantaggi e grandi sinergie con risparmi di costi, sull'ingegneria e sul trasferimento delle best practice da Rfi a Anas. L'obiettivo è mantenere le due società separate sotto la holding Fs, mettendo a fattor comune le competenze delle due aziende. Questa operazione nasce dal desiderio di sviluppare le infrastrutture».

Per quanto riguarda invece il passaggio del 50% di Trenord (la società partecipata pariteticamente da Fnmi, tramite la Regione Lombardia, e Fs) Mazzoncini ha spiegato che alla fine della scorsa settimana è stato avviato «un gruppo di lavoro con la Regione Lombardia, Fs, Trenitalia e Ferrovie Nord. Per il presidente della Regione, Roberto Maroni, l'operazione si può fare a patto che sia vantaggiosa per l'ente». Secondo il manager «una società controllata alla pari da due soggetti diversi ha difficoltà a funzionare» Sull'argomento è intervenuto anche l'ad di Treni-

talia, Barbara Morgante, sottolineando che «la mobilità in Lombardia è un tema da mettere nel business plan. È ovvio che si insista sulla Lombardia che ha un flusso di viaggiatori particolarmente elevato».

Sempre sul fronte della mobilità Mazzoncini si è soffermato sull'eventuale merger con Atac, la società dei trasporti di Roma. «Con Atac», ha detto, «non c'è ancora un tavolo aperto. Manca l'interlocutore. Quando Roma avrà il nuovo sindaco, lo faremo. L'interesse per il trasporto metropolitano è molto alto».

Per quanto riguarda Grandi Stazioni, Mazzoncini ha ricordato che «siamo a sette giorni dal termine di scadenza dei termini per presentare le offerte, fissato per il 7 giugno. Se, come ci auguriamo, ci saranno uno o più soggetti che offriranno un prezzo maggiore di quello che noi riteniamo equo, Gs Retail verrà ceduta». Una volta individuata l'offerta migliore, sottolinea Mazzoncini, «partirà una nuova avventura con un nuovo partner nella Gs Retail che avrà entusiasmo e voglia di sviluppare ulteriormente le nostre stazioni e con un rapporto più chiaro tra la parte ferroviaria che sarà gestita da Gs Rail e la parte retail».

Inoltre Mazzoncini è anche tornato a parlare del piano industriale al quale «la società sta lavorando. Per fine settembre lo presenteremo. Sarà un piano di forte turnaround, all'interno del quale ci sono operazioni importanti che stiamo studiando. Sul lato trasporto, vogliamo diventare un grande player anche su gomma». Il modello da replicare, secondo Mazzoncini, «è quello di Deutsche Bahn che in Europa è il secondo operatore per il trasporto gomma. L'obiettivo è diventare il punto di accesso all'ecosistema di mobilità, mettendo a fattor comune il car sharing, il bike sharing, il sistema dei taxi e di BlaBlaCar. Sono tutti alleati di una mobilità condivisa, l'unico nostro nemico è l'automobile di proprietà».

Per sostenere i suoi progetti Fs lancia un bond di 1,8 miliardi per finanziare investimenti in materia rotabile. Dobbiamo ancora organizzare il roadshow», ha aggiunto Mazzoncini. «È un'operazione prevista nei prossimi mesi, serve per fare cassa nel 2016 e rientra nel programma da 4,5 miliardi già annunciati. Stiamo pensando anche all'uso di green bond», ha proseguito il numero uno di Fs. «Il momento è favorevole e vogliamo approfittarne». (riproduzione riservata)

LA FUSIONE CON LA SOCIETÀ DELLE STRADE POTREBBE AVVENIRE GIÀ QUEST'ANNO

Fs, prima Anas poi TreNord

L'ad Mazzoncini: la prima operazione darà vantaggi, sinergie e contribuirà allo sviluppo infrastrutturale del Paese. Avviate le trattative con il socio Ferrovie Nord per rilevare il 100% della società lombarda

